

CALINO 18/10

## CONVEGNO Dodici relazioni romagnole, dagli ebrei alle monache

Prosegue oggi a Lugo il Convegno di studi romagnoli promosso dalla Società di studi romagnoli. Nella sala per le conferenze della Banca di Romagna sono previste stamane, dalle 9.30 in poi, sei relazioni. Aprirà Antonio Pirazzini parlando di 'Otto secoli di presenza ebraica a Lugo: lo stato delle conoscenze e le prospettive di indagine'. Seguirà un intervento di Miriam Marach su 'Zachor: antiche lapidi nel cimitero ebraico. Un frammento di storia lughese'.

Carlo Marchi parlerà su 'Ovadia-Sforno: sulla pietra tombale dei dottori ebrei un grappolo d'uva', mentre Lucia Rocchi e Michele Pagani affronteranno il tema 'Il restauro degli affreschi della chiesa dell'Ascensione'. La mattinata prevede altre due relazioni: Antonio Montanari relazionerà su Aurelio Bertola politico, presunto rivoluzionario; documenti inediti' mentre Cristoforo Buscarini affronterà il tema 'La tutela dei diritti e delle libertà nell'ordinamento sanmarinese. Aspetti costituzionali'.

Sono sei anche le relazioni previste per il pomeriggio, a partire dalle 15. Stefano Tramonti parlerà su 'Tacito e i loca plana Umbriae'. Un contributo sulla percezione geomorfologica degli spazi cispadani, medioadriatici'. Mauro Banzola affronterà il tema 'Documenti imperiali e pontifici per i conti di Cunie nei secoli XIII e XIV'. Enrico Angiolini relazionerà su 'Nuovi studi su Francesco d'Este, marchese di Massa Lombarda'. Giordano Dalmondo riferirà su 'L'evoluzione demografica di Cotignola dalla metà del Seicento all'Unità d'Italia'. Gian Luigi Gambi affronterà il tema 'Il canale dei mulini del Lughese', mentre Luisa Bedeschi concluderà la giornata parlando su 'La povertà ritrovata: brevi cenni sulle monache agostiniane di Lugo'.

CALINO 18/10

## Lugo/ Acquisirà l'1% Il Sedarco si "sposa" con l'Ami E' più competitivo

LUGO - Dal 1° novembre prossimo, il Sedarco di Lugo acquisirà l'1% del consorzio Ami di Imola, l'azienda che già detiene dal febbraio di quest'anno il 10% della consorella lughese di via Tomba. Questo potrebbe essere l'inizio di una joint venture interprovinciale e di interscambio che servirà il Lughese e l'Imolese, due territori economicamente forti con vasto bacino di utenza che si aggira sulle 220mila unità. Già nel 1995, fra l'Ami ed il Sedarco fu stipulato un protocollo d'intesa con l'obiettivo di sviluppare una collaborazione interaziendale, di interconnessioni di impianti, studi e ricerche congiunte per progredire nel campo dei servizi energetici ed ambientali, quindi quello che si andrà a stilare è un ulteriore accordo di grande respiro, rappresentando un primo elemento di una possibile entità a livello regionale.

L'azienda di via Casalegno usufruisce già degli impianti del lughese di depurazione per un valore che si aggira sui cinque miliardi, mentre con il nuovo protocollo sarà Lugo a poter utilizzare strutture pari ad un miliardo e 400 milioni di valore. Non è da sottovalutare inoltre la grande opportunità che si prospetta per la Sedarco che si vedrebbe sempre più protagonista anche nella stessa area di Bologna, al seguito della collaborazione che la consorella imolese intende avviare in quell'ambito. Così per reggere i nuovi processi di liberalizzazione che si stanno sempre di più affacciando e di altre aziende concorrenti, il Sedarco e l'Ami sperano di farvi fronte scavalcando i localismi municipali e le accanite concorrenze del settore, per migliorare i servizi verso i cittadini dei propri bacini d'utenza.

Enio Iezzi

# LA GRANDE STRUTTURA E' NEL 'MIRINO' ANCHE DELLA CONFESERCENTI Ipercoop, nuove polemiche

«La superficie supera l'ampliamento previsto e il commercio tradizionale ne risente»



Secondo la Confesercenti la nuova viabilità favorisce troppo l'accesso all'ipermercato. (Foto Corelli)

Le associazioni di categoria lughesi, Ascom e Confesercenti, da tempo si erano dichiarate contrarie alla realizzazione di un ipermercato nel centro di Lugo ed ora che la grande struttura commerciale è stata realizzata e aperta al pubblico, continuano le prese di posizione contro l'insediamento della Coop. A ridare fuoco alla miccia della polemica era stata nei giorni l'Ascom, ora "risponde" la Confesercenti con una nota nella quale esprime «preoccupazione e perplessità sul futuro della rete distributiva tradizionale che da sempre ha caratterizzato la vocazione commerciale di Lugo».

Secondo l'associazione di categoria, «a cosa è servita l'approvazione di un Piano del commercio che ha azzerato le disponibilità per nuove superfici di grande distribuzione, finalizzate all'ampliamento del 'Globo', quando, in virtù di una circolare interpretativa, si

sono concessi altri 1278 metri quadrati di nuove tabelle merceologiche?». Dopo una lunga battaglia sostenuta contro la nascita di un ipermercato che andasse oltre gli ampliamenti permessi per legge, prosegue la Confesercenti, «ora ci troviamo di fronte ad una struttura Coop che, di fatto, ha triplicato la propria superficie di vendita, ricorrendo a meccanismi normativi che non ci trovano d'accordo».

La presidenza della Confesercenti del Lughese richiama inoltre l'ente locale all'esigenza di coordinamento fra pianificazione urbanistica e pianificazione commerciale, «anche perché, di fronte a scelte che avrebbero inciso così pesantemente sull'assetto del commercio di tutto il circondario, è mancato quel tavolo di lavoro con le associazioni di categoria che abbiamo ripetutamente richiesto, affinché l'ampliamento del 'Globo' fosse

adeguatamente dimensionato ed integrato con la realtà commerciale esistente a Lugo».

I dirigenti della Confesercenti arrivano poi a parlare, per quanto riguarda la viabilità, di «favori» fatti dall'amministrazione comunale all'Ipercoop: «alcuni interventi adottati facilitano infatti l'accesso all'Ipercoop delle auto e il loro deflusso. E, allo stesso tempo, inibiscono l'accesso ad altre attività circostanti e al centro storico». Come avevano già fatto singoli commercianti del centro e in seguito l'Ascom, anche la Confesercenti sollecita il Comune «a intraprendere azioni concrete per valorizzare il centro storico e il commercio tradizionale, riducendo la pressione fiscale sulle imprese. Inoltre, occorre un severo controllo per quanto riguarda l'uso indiscriminato delle vendite sottocosto, un fenomeno di cannibalismo commerciale che costituisce reato in altri Paesi europei».

*Molti i dubbi dell'associazione di via Acquacalda*

## Ipercoop: Ascom critica «Ricorso al Tar in caso di irregolarità»

LUGO - «Qualora emergessero elementi di irregolarità ed i nostri dubbi trovassero conferma chiameremo i commercianti ad un ricorso per sottoporre l'operazione al pronunciamento del Tar».

Il comitato di presidenza dell'Ascom ha dato incarico ai propri legali e tecnici di verificare ogni aspetto del nuovo Ipercoop.

Sono infatti molti i dubbi che l'Ascom di Lugo esprime sulla vicenda. «Due estate fa, pur con grande preoccupazione per l'impatto che la nuova struttura avrebbe avuto sulla rete distributiva lughese, ci sembrava di aver ottenuto un risultato sopprimendo dal piano del com-

mercio la disponibilità di superficie per tabella VIII». Ma da via Acquacalda sostengono che il Comune non ha rispettato gli impegni. «Chiedevamo che la parte edificabile, eccedente i 2.980 mq, fosse destinata ai commercianti lughesi che intendessero ampliare le proprie attività o trasferirsi».

La Coop invece «è riuscita ad aggirare l'ostacolo chiedendo nuove autorizzazioni per sé ed ha attivato un'unica superficie di vendita distinta, senza mettere in atto alcuna separazione fisica e gestionale».

L'Ascom dubita che «la Coop e chi ha esaudito ogni sua richiesta abbiano appieno rispettato le leggi e che

le norme che riducono gli ampliamenti automatici al venti per cento della superficie originaria possano avere come effetto la liberalizzazione degli ampliamenti». In ogni caso, «al di là dell'esito della verifica resta l'impellente necessità di adottare misure forti di sostegno alla rete dei negozi della città e delle frazioni». L'associazione chiederà quindi lo stanziamento di un fondo speciale «da destinare alle opere di valorizzazione della città, nonché all'ammodernamento degli esercizi commerciali e del mercato ambulante, per non disperdere una importante fonte di ricchezza e di occupazione».

COPPIA PER TAR